

Continua il calo ordini nelle macchine utensili

Anche il secondo trimestre vede una decisa flessione rispetto allo stesso periodo del 2022, soprattutto per gli ordini interni (-38,3%).

25 luglio 2023 08:38

Non giungono buone notizie dai costruttori di macchine utensili: secondo le ultime rilevazioni dell'associazione di settore, Ucima-Sistemi per produrre, l'indice degli ordini nel secondo trimestre ha registrato una flessione del -21,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con una significativa incidenza degli ordini interni (-38,3%) a fronte di un calo più moderato di quelli esteri (-10,5%).



Su base semestrale, la raccolta ordinativi vede una flessione del -23% rispetto ai primi sei mesi del 2022: gli ordini interni si riducono del -29,9% e quelli esteri del -18,2%.

"I dati appena elaborati dal nostro Centro Studi & Cultura di Impresa confermano le avvisaglie di rallentamento che avevamo rilevato negli ultimi mesi - commenta Barbara Colombo, presidente di Ucima -. Sul mercato interno, il ridimensionamento rilevato in questa prima parte del 2023 ha anzitutto una ragione fisiologica; in altre parole, il trend non poteva continuare a mantenere i ritmi del biennio post pandemia. Detto questo, non possiamo ignorare il fatto che il calo sia determinato anche dalle condizioni di incertezza nelle quali le imprese si trovano oggi ad operare".

L'associazione chiede l'intervento del Governo per confermare e potenziare il piano transizione 4.0 che dovrebbe prevedere, in via strutturale, un sistema modulare di incentivi fiscali che possano essere tra loro combinati e cumulati e che premino maggiormente chi investe in nuove macchine ove la digitalizzazione è anche abilitatore di sostenibilità.

"Alla prima misura, attualmente in vigore e che consiste nel credito di imposta per gli investimenti in tecnologie di produzione digitali di ultima generazione, deve aggiungersi un secondo credito di imposta per gli investimenti in macchinari che vengono integrati tra loro per dar vita ad un sistema che implementa le due catene del valore, fisica e digitale. Infine, ci dovrebbe essere una terza misura che garantisca un credito di imposta per la sostenibilità, così da spingere le aziende verso la green manufacturing, in linea con le direttive europee", sostiene Colombo.